

COMMUNICATION ON ENGAGEMENT

Il supporto di ABI al Global Compact delle Nazioni Unite



Global Compact Network
Italia
WE SUPPORT



WE SUPPORT

INDICE

INTRODUZIONE	3
CHI È ABI	3
PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE.....	4
ABI E LE BANCHE PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA.....	4
CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.....	9
CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE	12
IL SOSTEGNO DEL SETTORE BANCARIO AL LAVORO	17
CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA PROSPERITÀ DELLE COMUNITÀ	19
IL SOSTEGNO DEL SETTORE BANCARIO ALL'AMBIENTE.....	21

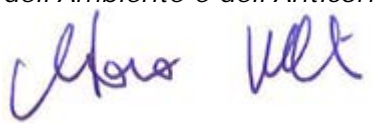
INTRODUZIONE

L'adesione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) al Global Compact delle Nazioni Unite nel 2005 si inserisce nell'ambito delle attività in tema di responsabilità sociale portate avanti dall'ABI e dalle banche con un duplice obiettivo: da una parte, fornire un contributo alla diffusione dell'iniziativa, facilitando l'avvicinamento ai dieci principi che ispirano il Global Compact all'interno della struttura ABI e presso le banche e dall'altra, dare sempre maggiore evidenza al percorso che il settore sta svolgendo sul tema, sia con le singole esperienze delle imprese bancarie che attraverso l'attività associativa.

ABI ha partecipato attivamente negli anni alla diffusione del Global Compact in Italia aderendo all'iniziativa sostenuta dal Ministero degli Affari Esteri attraverso il progetto "Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact", coordinato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) presso l'ufficio di Roma. In seguito l'Associazione ha aderito al Global Compact Network Italia, contribuendo poi come socio fondatore alla nascita nel 2013 della [Fondazione Global Compact Network Italia](#).

"Le banche in Italia sospingono e vogliono essere protagoniste di una non effimera ripresa, con la convinta, nitida, lungimirante e orgogliosa determinazione a collaborare a costruire una economia di mercato più robusta e competitiva che deve avere come presupposto l'intensa integrazione fra attività bancarie, etica e sviluppo."

Sono quindi lieto di confermare il supporto dell'Associazione Bancaria Italiana ai dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, nelle aree dei Diritti Umani, del Lavoro, dell'Ambiente e dell'Anticorruzione"



Antonio Patuelli, Presidente Associazione Bancaria Italiana

Roma, settembre 2015

CHI È ABI

L'Associazione bancaria italiana (ABI) è l'associazione di settore, volontaria e senza finalità di lucro, del mondo bancario e finanziario operante in Italia, rappresentando, tutelando e promuovendo gli interessi in primo luogo delle banche associate, e concorrendo alla realizzazione di un mercato libero e concorrenziale e ispirato ai principi della imprenditorialità.

In un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione europea, l'ABI opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del settore bancario e finanziario. Un comparto economico, questo, che, per i cambiamenti del quadro competitivo e per le recenti norme europee e riforme e autoriforme nazionali, sta sviluppando profondi cambiamenti innanzitutto dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale e negli assetti societari e proprietari.

Un mondo che si presenta tutt'oggi composito, pur avendo realizzato anche nel numero fortissimi cambiamenti: nel 1927 le banche italiane erano 4.337. Nel 1936 si erano forzatamente ridotte della metà a 2.070. Nel 1990, anno della legge Amato e vigilia del TUB del 1993, le banche in Italia erano 1.156 di cui 715 di Credito


Cooperativo. Il numero delle banche in Italia (eccettuate le filiali di banche estere) si è progressivamente ridotto per processi di libero mercato fino alle attuali 584, di cui 376 di Credito Cooperativo: ma delle 208 Banche non BCC, molte fanno parte di Gruppi bancari, per cui ora in Italia vi sono 134 Gruppi bancari e banche indipendenti, nonché il mondo delle BCC che fra loro fanno "sistema".

L'ABI interpreta la sua [missione](#) proponendosi come forza culturalmente propulsiva delle imprese bancarie e finanziarie, al servizio degli Associati, per lo sviluppo economico, sociale, culturale e civile del Paese. L'Associazione considera la correttezza e l'eticità dei comportamenti principi fondamentali per sviluppare duraturi rapporti di fiducia con e fra tutti i soggetti con cui interagisce. Dal 2014 ha adottato un suo Codice etico che, insieme alla Carta dei valori e al Modello organizzativo costituiscono il frutto di un lavoro che ha coinvolto tutti i livelli associativi, con l'obiettivo di focalizzare e condividere valori e regole.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Questa Communication on Engagement descrive l'impegno concreto di ABI, nel triennio 2012-2014, per supportare la diffusione dei Dieci Principi del Global Compact attraverso le attività svolte con le banche e con gli stakeholder che si concretizzano nel costante impegno per:

- promuovere i diritti umani, con particolare riferimento al ruolo della legge, alla cura dei rapporti con famiglie e imprese, a contribuire alla prosperità comunità in cui le banche operano
- sostenere il lavoro, attraverso la partecipazione alla contrattazione collettiva del settore, il sostegno all'occupazione e l'attenzione allo sviluppo delle persone
- promuovere una maggiore responsabilità nei confronti dell'ambiente, in considerazione degli impatti ambientali diretti e indiretti dell'attività delle banche
- contrastare la corruzione e promuovere la legalità

Per ogni attività descritta si evidenziano i risultati ottenuti, in senso qualitativo e, dove possibile, quantitativo. Tali risultati sono evidenziati nel testo con il simbolo .

In alcuni casi, per meglio contestualizzare l'attività, si è scelto di dare conto del progetto in un arco temporale più ampio del triennio preso a riferimento.

ABI E LE BANCHE PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Il percorso di approfondimento che ABI e le banche hanno dedicato alla Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility – CSR), dal 2001, ha condotto alla consapevolezza della natura strategica della CSR che pervade l'attività tipica della banca, attenta a generare valore non solo per gli azionisti/soci ma per tutti coloro che con essa intrecciano relazioni quotidiane: ad esempio clienti, dipendenti, fornitori, investitori, comunità locale, istituzioni, generazioni future e rappresentanze degli interessi ambientali.

ABI si pone come punto di raccordo per il sistema bancario e finanziario su informazioni ed iniziative in tema di CSR. Conformemente ai propri compiti e obiettivi organizzativi, l'ABI assume in questo contesto un duplice ruolo: contribuire a sviluppare il dibattito e la diffusione del tema, ai diversi livelli nella comunità bancaria, tramite una serie di ricognizioni e di approfondimenti; fornire ai propri Associati gli strumenti necessari per integrare strategie di responsabilità sociale nel proprio business.

Il settore bancario si conferma attore di primo piano nelle politiche di responsabilità sociale d'impresa. Secondo le rilevazioni dell'[Osservatorio ABI Esg Benchmark](#), il 65% del campione¹, prende in considerazione i temi Ambientali, Sociali e di Governance (Esg) nella strategia di sviluppo del proprio business, per meglio gestire impatti, rischi e opportunità connessi al proprio business. Negli ultimi anni è inoltre cresciuta la promozione di un modello che formalizza l'interazione tra l'unità o il presidio Csr e le altre aree della banca. Attualmente circa l'80% del campione si avvale di modalità strutturate di condivisione delle informazioni, utili soprattutto alla redazione del bilancio di sostenibilità, pubblicato, nel 2014, da banche che rappresentano il 75% del totale attivo di sistema

Gruppo di lavoro interbancario "Sostenibilità"

In questo contesto, ABI coordina un gruppo di lavoro interbancario (GdL) dedicato ai temi della "Rendicontazione di Sostenibilità" che, nel 2013, ha prodotto le ["Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori del Global Reporting Initiative"](#), una guida interpretativa per la diffusione di metriche comuni volta a valorizzare gli aspetti extra-finanziari del business adattati al contesto italiano e alle specificità del settore bancario.

Nel 2013, all'interno del GdL, ABI ha ospitato la presentazione della Fondazione Global Compact Network Italia sull'attività "Sistema di pre-qualifica dei fornitori", promossa dalla Fondazione con lo specifico Gruppo di Lavoro Sustainable Supply Chain. L'attività si è nel tempo trasformata nel [Progetto TenP - Sustainable Supply Chain Self-Assessment Platform](#).

Nel 2014 ABI ha organizzato quattro incontri di approfondimento con gli Associati sul bilancio di sostenibilità, con l'obiettivo di approfondire i temi connessi alle sfide e alle opportunità che l'evoluzione del bilancio di sostenibilità pone, con un focus su l'analisi di materialità, lo stakeholder engagement, la comunicazione della responsabilità sociale d'impresa e il bilancio integrato. Gli incontri hanno affrontato i temi sia da un punto di vista teorico che di buone pratiche, attraverso le testimonianze di chi supporta le imprese e delle imprese stesse, bancarie e di altri settori, raccolte in un unico [documento](#).

II Forum CSR dell'ABI

Il percorso sulla Responsabilità Sociale d'impresa del settore bancario è al centro del Forum CSR, evento annuale che ABI organizza con l'obiettivo di promuovere il confronto tra banche, imprese, istituzioni e studiosi in merito alle criticità e alle opportunità che connotano il dibattito sulla sostenibilità dello sviluppo.

¹ Rappresentativo del 70% del totale attivo di sistema a dicembre 2012 (Fonte: ABI, ESG Benchmark 2013)

Il [Forum CSR del 2012](#) ha ospitato l'intervento del Global Compact Network Italia all'interno della tavola rotonda "Supportare lo sviluppo della CSR attraverso la convergenza degli standard internazionali".



Nel [Forum CSR del 2013](#), la Fondazione Global Compact è stata protagonista, insieme ad altri relatori, della sessione plenaria di apertura "Economia e società: l'agenda della responsabilità sociale d'impresa".

ABI socio fondatore del Forum per la Finanza Sostenibile

Nell'ambito delle attività promosse dal Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), associazione multi-stakeholder nata nel 2001 di cui ABI è socio fondatore, l'Associazione ha partecipato alle riunioni del Consiglio e ha contribuito a diversi lavori, tra cui la nuova [definizione di Investimento Sostenibile e Responsabile](#).

Nel 2012 sono state presentate le "[Linee guida per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nei processi di investimento delle forme pensionistiche complementari](#)"; nel 2013 sono state diffuse le "[Linee guida per le forme pensionistiche complementari - l'engagement una strategia di investimento sostenibile e responsabile orientata al cambiamento](#)" e pubblicato il volume "[Creare valore a lungo termine](#)", rivolto a operatori del mondo della finanza, utilizzatori degli strumenti finanziari, osservatori del mercato interessati al tema degli investimenti responsabili; nel 2014 è stato presentato il portale web www.investiresponsabilmente.it per risparmiatori, promotori e addetti alla vendita di prodotti finanziari per spiegare in modo semplice e diretto che cosa si intende per investimento sostenibile e responsabile;



Nel 2012 ABI ha ospitato la Prima Giornata Italiana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile, promossa dal FFS. Nel corso dell'evento ABI ha sottoscritto la [Carta dell'Investimento Sostenibile e Responsabile](#), riaffermando l'impegno a diffondere l'integrazione di considerazioni ambientali, sociali e di governance (fattori ESG), oltre che economico – finanziarie, nelle politiche di investimento, in coerenza con la nuova strategia della Commissione Europea per il periodo 2011-2014.



Nel 2014 ABI, in collaborazione con l'European Investment Bank e il FFS, ha organizzato, il [workshop "L'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nell'attività bancaria"](#). All'evento è stata data risonanza anche attraverso la Newsletter della Fondazione Global Compact Network Italia.



ABI membro del Punto di Contatto Nazionale (PCN) per la diffusione delle Linee Guida OCSE sulla Responsabilità Sociale delle Imprese

Dal 2011, ABI è membro del Punto di Contatto Nazionale (PCN) per la diffusione delle Linee Guida OCSE, istituito in Italia, presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

ABI partecipa al Comitato Consultivo, organismo multistakeholder, che coadiuva il Segretariato del PCN nell'espletamento dei propri compiti istituzionali e che si riunisce due volte all'anno.

Nel 2013 e nel 2014 ABI ha contribuito al Piano d'Azione Nazionale sulla responsabilità sociale d'impresa 2012-2014 promosso dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il comune obiettivo di diffondere concretamente la CSR nei modelli di business e di consumo anche in Europa, come previsto dalla Comunicazione n. 681 del 2011 della Commissione europea.



L'ABI ha contribuito alle attività promosse in seguito alla tragedia del Rana Plaza avvenuta in Bangladesh nel 2013 tra cui: il "Piano d'Azione Bangladesh", elaborazione del "Rapporto sulla condotta responsabile di impresa nella catena di fornitura del settore tessile-abbigliamento: Raccomandazioni del PCN italiano sull'implementazione delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali"; il Progetto su "Uno schema nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per i lavoratori del Bangladesh dei settori del pronto-moda e della catena di fornitura e la sua estensione", progetto ILO multidonors, della durata di 5 anni.

ABI membro del CSR Manager Network Italia

ABI partecipa al CSR Manager Network Italia, l'associazione nazionale che raduna i professionisti che presso ogni tipo di organizzazione (imprese, fondazioni d'impresa, società professionali, P.A., enti non profit) si dedicano, full-time o part-time, alla gestione delle problematiche socio-ambientali e di sostenibilità connesse alle attività aziendali. Il Network collabora con la Fondazione Global Compact Italia per la promozione di attività promosse secondo i comuni principi ispiratori.

Nel 2012 ABI ha ospitato il convegno annuale del Network all'interno del Forum CSR, in cui è stata presentata la ricerca ["Rendicontazione oltre il dato finanziario: dalle imprese al sistema statistico nazionale"](#), svolta in collaborazione con l'Istat.



Educazione finanziaria

Sulla scia di un decennio di forte impegno del settore bancario in iniziative di educazione finanziaria, realizzate in collaborazione soprattutto con le Associazioni dei consumatori e con il mondo della scuola, il 2014 ha rappresentato un punto di svolta per la costituzione, su iniziativa dell'ABI, della [Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio \(FEDUF\)](#). E' obiettivo di questo nuovo ente perseguire scopi di utilità sociale e promuovere su larga scala la diffusione dell'educazione finanziaria, intesa nel più ampio concetto di cittadinanza economica, con l'indispensabile coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori e di una serie di attori della vita istituzionale, sociale ed economica, senza i quali sarebbe impossibile raggiungere questi importanti obiettivi.

Si riportano di seguito le principali iniziative di educazione finanziaria sviluppate nel triennio 2012-2014 per il target degli studenti e per quello degli adulti:



"Fiabe e Denaro. Un volume per educare al risparmio e all'economia": il libro propone attività diversificate che possono essere svolte dai bambini a scuola e in famiglia. Nella prima parte si trovano 9 fiabe illustrate corredate da altrettante schede didattiche, con attività ludico-educative, realizzate da un team di pedagogisti, sociologi, economisti e psicologi sulla base dei risultati di una ricerca svolta su 125 bambini delle scuole primarie. Oltre 2.800 bambini sono stati coinvolti nelle attività di "Fiabe e Denaro" a scuola e in famiglia.

"L'impronta economica Kids" è il programma didattico dedicato alla scuola primaria con l'obiettivo di stimolare nei bambini una prima riflessione sul "valore" del denaro e sulla necessità di gestirlo responsabilmente, per se stessi e per la comunità, in un'ottica di cittadinanza consapevole. Il programma didattico è stato fruito da oltre 28.700 studenti delle scuole primarie;

"L'impronta economica Junior" è il programma didattico che introduce i ragazzi delle scuole medie alle tematiche economiche e finanziarie e li stimola a riflettere sulle

principali funzioni della finanza, illustrandone l'impatto nella vita quotidiana degli individui. Il programma didattico è stato fruito da oltre 35.800 studenti delle scuole secondarie di primo grado;

"L'impronta economica Teens" è il programma didattico, rivolto alle scuole superiori di ogni ordine, che introduce i ragazzi alle tematiche economiche e finanziarie avvicinandoli alla realtà sociale, professionale ed economica che li circonda. Il programma didattico è stato fruito da oltre 44.500 studenti delle scuole secondarie di secondo grado;

"EconomiAscuola: a lezione di cittadinanza economica": ciclo di incontri info-formativi sui temi e i programmi di educazione finanziaria a cui hanno partecipato oltre 300 dirigenti scolastici e insegnanti di ogni ordine e grado;

"L'impronta economica Plus": è un programma di incontri sul territorio nazionale rivolti alla cittadinanza adulta. Durante gli incontri – cogestiti da esperti del settore bancario e delle Associazioni dei consumatori - vengono affrontati sia temi legati alla gestione delle risorse economiche (es. la pianificazione di entrate ed uscite, il proprio futuro economico attraverso il risparmio e la previdenza), sia le principali aree di interazione tra cittadini e banche quali investimenti, servizi bancari e forme di credito. Sono stati coinvolti oltre 2.760 adulti;

"La giornata della cittadinanza economica": realizzata in partnership con le Associazioni dei consumatori, prevede una tavola rotonda con i diversi interlocutori pubblici, privati, istituzionali e sociali, dal mondo della scuola ai genitori, dal mondo cattolico alla terza età, per fare il punto della situazione sull'educazione finanziaria nel proprio territorio, con la prospettiva di attivare una rete di collaborazioni per promuovere successive iniziative locali. Il format prevede anche l'allestimento di un desk gestito dall'Associazione per dare informazioni ai consumatori e distribuire loro materiali info-educativi e l'organizzazione di incontri destinati alla popolazione adulta;

"Econosofia": spettacolo teatrale di informazione e riflessione, che, attraverso uno sguardo sornione e acuto parla di stili di vita e di consumo, di responsabilità individuale e collettiva, di economia e di legalità economica. Le repliche dello spettacolo hanno coinvolto oltre 2.100 partecipanti tra cittadini adulti e ragazzi;

www.economiascuola.it: portale di educazione finanziaria dedicato ai docenti, studenti, genitori e cittadini per favorire la diffusione della cultura orientata alla gestione consapevole del denaro e l'insegnamento dell'economia a scuola.

Con il supporto di personale di banche che ha partecipato a programmi e iniziative di educazione finanziaria sono state erogate oltre 10.000 ore di formazione su temi economici e finanziari agli studenti.

Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari

Nel 2011 è stato istituito il "[Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari](#)" con l'obiettivo di rendere l'innovazione una leva imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale del sistema paese.

Nel periodo 2012-2014 sono stati presentati complessivamente oltre 180 progetti. Tra le diverse categorie di Premio previste l'ABI, sin dal lancio dell'iniziativa, ne ha istituita una dedicata ai progetti mirati alla promozione di iniziative per il sociale e per la sostenibilità ambientale. In questa categoria, nelle edizioni 2012, 2013 e 2014, sono stati presentati



31 progetti da oltre 20 differenti realtà bancarie. I progetti riguardano iniziative di carattere sociale e umanitario, dedicati al sostegno alla crescita dei più giovani e dei soggetti in difficoltà attraverso modalità di accesso semplificate al sistema bancario tradizionale, progetti di solidarietà con obiettivi di istruzione per le popolazioni italiane e straniere o volti alla realizzazione di piani di sostegno per le popolazioni in difficoltà nei paesi di origine. Dal punto di vista della sostenibilità, le iniziative hanno invece come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività della banca (attraverso l'ottimizzazione dei processi in ottica green, la realizzazione di interventi di efficienza energetica, l'adozione di policy per il green procurement, il green ICT e la mobilità sostenibile) o l'introduzione di criteri green nelle politiche di credito della banca (ad esempio offrendo prodotti specifici per il finanziamento della green economy o introducendo considerazioni ambientali nella valutazione del merito creditizio della controparte in fase di valutazione di un fido o un finanziamento).

Nel 2012 e nel 2014, attraverso i contributi delle banche e dei componenti degli organi preposti alla valutazione dei progetti, sono stati realizzati due report nei quali vengono illustrate le principali tendenze, relative rispettivamente ai bienni 2011-2012 e 2013-2014, che hanno caratterizzato il settore bancario in termini di innovazione tecnologica, di processo e di servizi offerti alla clientela.

I progetti vincitori di ogni categoria, il cui premio consiste in un'onorificenza simbolica, concorrono inoltre al Premio Nazionale per l'Innovazione, un'iniziativa promossa dal Governo Italiano su concessione del Presidente della Repubblica Italiana con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, attraverso il quale è stata prevista la Giornata Nazionale per l'Innovazione. Il Premio dei Premi è riconosciuto alle migliori esperienze d'innovazione selezionate tra quelle partecipanti alle competizioni per l'innovazione a carattere nazionale.

CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

In rappresentanza del settore bancario, ABI lavora per contribuire alla creazione di un contesto normativo adeguato, nella convinzione che il rispetto delle regole e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia. ABI e le banche sono impegnate nella lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e alla criminalità finanziaria per evitare che il sistema bancario possa essere utilizzato per perseguire scopi illegali. Il contributo dell'ABI e del settore bancario e finanziario è stato caratterizzato nel tempo da una costante e proficua collaborazione con le Autorità coinvolte nel contrasto dell'illegalità.

Gestione degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

A testimonianza del fattivo impegno del mondo bancario nel contribuire non solo nell'attività di contrasto ai fenomeni criminali, ma anche nel recupero dell'economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali, l'Associazione ha da tempo offerto pieno sostegno per il supporto e l'ottimizzazione della gestione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

Nel corso del 2014 l'ABI ha partecipato a diversi eventi istituzionali dove, alla presenza delle più importanti Autorità attive nella lotta alla criminalità organizzata, ha

rappresentato il contributo del mondo bancario alla “legalità” e la posizione del settore bancario e finanziario in ordine alle linee di riforma auspiccate della normativa antimafia.

In questo contesto sono nati i [Protocolli d'Intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata](#) sottoscritti con il Tribunale di Milano (nel 2012, successivamente integrato nel 2013) e con il Tribunale di Roma (nel 2014), insieme ad altre Istituzioni. Con la sottoscrizione di tali Protocolli il mondo bancario si è posto nell'ottica di adottare iniziative di supporto ai citati beni e aziende al fine di, tra l'altro, “incrementarne la redditività e per agevolare la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi”.

Antiriciclaggio

L'Associazione ha partecipato attivamente – attraverso la predisposizione di analisi *ad hoc* e la partecipazione ai Tavoli di lavoro convocati dal Comitato di Sicurezza Finanziario e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – alla conduzione del primo *Risk assessment* nazionale anti-riciclaggio e all'esame condotto dal Fondo Monetario Internazionale sul grado di efficienza e di efficacia dell'implementazione delle Raccomandazioni della Financial Action Task Force. Il trend delle operazioni sospette effettuate da Banche e Poste è in continua crescita dal 2012 al 2014. Nel 2013 le segnalazioni di operazioni sospette su un totale di 64.601 sono state ascrivibili alla categoria banche e Poste per un numero di 53.745; il trend è stato confermato nel 2014, anno che su un totale di 71.758 vede attribuite a banche e Poste 59.048 segnalazioni di operazioni sospette. Lo stesso trend di crescita delle segnalazioni è stato riscontrato anche per gli intermediari finanziari diversi da banche e poste (8.020 segnalazioni di operazioni sospette nel 2013, che salgono a 9.172 nel 2014).

Rating di legalità

Dal 2013 ABI collabora alla promozione del [Rating di legalità](#), strumento teso a premiare le imprese caratterizzate da elevati standard di trasparenza. Nella convinzione che la legalità sia elemento fondamentale nello svolgimento di ogni attività economica e che i comportamenti virtuosi da parte delle aziende vadano valorizzati, ABI ha lavorato con le Autorità e le associazioni di impresa per massimizzare le opportunità che questo strumento fornisce e che può ulteriormente garantire nell'ambito dell'attività di finanziamento al mondo produttivo.

Lotta all'evasione fiscale

ABI segue da sempre i [lavori dell'OCSE sullo scambio automatico di informazioni fiscali sulla clientela finanziaria](#) volti a combattere l'evasione fiscale e a aumentare la trasparenza degli intermediari finanziari.

A tale attività si è affiancata negli anni più recenti l'intensa collaborazione con l'Amministrazione fiscale nazionale per la definizione e realizzazione dell'apparato normativo, regolamentare e procedimentale necessario per assicurare la partecipazione del nostro Paese allo scambio internazionale di informazioni fiscali in via automatica. In questo ambito importanti sono stati gli sviluppi relativi all'attuazione della [normativa Foreign Account Tax Compliance Act \(FATCA\)](#), grazie ai quali gli intermediari italiani sono stati in grado di ottemperare agli adempimenti richiesti dagli accordi fiscali con il governo USA, nonostante la ratifica dell'accordo sia intervenuta solo di recente.

Sicurezza allo sportello

Le banche sono sempre più orientate a garantire la sicurezza delle proprie dipendenze. Attraverso [OSSIF, il centro di ricerca sulla Sicurezza Anticrimine](#) promosso dall'ABI, l'Associazione supporta le banche nella scelta di strategie anticrimine efficaci, la cui definizione tenga conto della normativa vigente, del grado di esposizione ai rischi predatori, delle innovazioni tecnologiche e delle esperienze maturate in ambito europeo e internazionale. In particolare, le attività mirano a dare concretezza al Protocollo di Intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, ai Protocolli Anticrimine con le Prefetture e sono funzionali a trasferire alle Questure e ai Carabinieri dati e informazioni sugli eventi criminosi in danno alle banche. Inoltre viene svolta un'attività di ricerca che si concretizza in rapporti statistici (rapine, furti, sistemi di difesa e spese) e approfondimenti tematici, nonché nella partecipazione al gruppo di lavoro "Physical Security" della Federazione Bancaria Europea per la realizzazione del Rapporto annuale "Rapine ed altri crimini ai danni delle banche". Viene inoltre svolta un'attività di comunicazione e informazione per diffondere la cultura della sicurezza, interpretandola come un *modus operandi* che coinvolge tutto il personale bancario, nonché i vari stakeholder del settore.

Contrasto al Cybercrime

Al fine di combattere e contrastare con modalità sempre più efficienti il cybercrime, l'ABI ha stipulato una convenzione con la Polizia di Stato per la prevenzione del crimine informatico nel settore bancario italiano. Tale accordo, formalizzato per la prima volta nel 2010, ha come obiettivo l'abilitazione di una collaborazione strutturata tra il settore bancario e le Forze dell'Ordine. Il rinnovo periodico della convenzione permette di proseguire nel tempo le attività di collaborazione e le iniziative congiunte condotte da ABI e Polizia di Stato, in particolare attraverso il supporto operativo offerto rispettivamente dal Consorzio ABI Lab, centro di ricerca e innovazione per la banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana, e dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

La collaborazione istituzionale si traduce operativamente nello scambio costante e tempestivo di informazioni circa i fenomeni fraudolenti perpetrati ai danni del settore bancario e nel supporto alle attività investigative e di individuazione e segnalazione degli attacchi.

La collaborazione ha permesso inoltre la realizzazione di una piattaforma, denominata OF2CEN (On-line Fraud Cyber Center and Expert Network) che abilita l'attività di information sharing tra il settore bancario e le Forze dell'Ordine in relazione alle operazioni bancarie fraudolente rilevate. Tale piattaforma, finalizzata nel mese di novembre 2013 e alla quale partecipano 19 gruppi bancari italiani, ha permesso dal lancio dell'iniziativa la segnalazione di quasi 15.000 transazioni fraudolente, incrementando notevolmente il livello di efficacia delle attività di contrasto dei crimini informatici.

In linea con quanto evidenziato anche dall'ONU nel 2012, secondo cui internet è ormai "diventato un mezzo indispensabile per la realizzazione di tutta una serie di diritti umani, combattendo l'ineguaglianza e accelerando lo sviluppo e il progresso", e pertanto "assicurare l'accesso universale a Internet dovrebbe essere una priorità per tutti gli stati", nel contesto italiano la collaborazione istituzionale tra ABI e Polizia di Stato ha come ulteriore finalità l'incremento del livello di fiducia degli utenti finali nell'utilizzo dei servizi bancari via internet banking, difendendo pertanto il diritto dei cittadini all'utilizzo di internet e dei servizi bancari su tale canale.

CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE

Per rafforzare la relazione con la clientela, ormai da molti anni ABI e le banche italiane hanno avviato numerose attività.

Progetto "Trasparenza Semplice"

Il Progetto "Trasparenza Semplice" - avviato a fine 2010 grazie alla cooperazione tra l'Associazione Bancaria Italiana, con il supporto attivo delle banche, e numerose Associazioni dei consumatori e degli utenti, riconosciute a livello nazionale - nasce dal comune desiderio di rendere sempre più semplici, razionali e soprattutto comprensibili per il consumatore, le comunicazioni provenienti dalla propria banca, al fine di aumentare il livello di consapevolezza del cliente e la sua possibilità di confrontare le diverse offerte di prodotti bancari e finanziari. Il progetto ha consentito di pervenire a dei significativi risultati, anche in termini di specifiche proposte di lavoro, nei seguenti quattro ambiti: Conti Correnti, Mutui e Credito al Consumo, Accessibilità alle informazioni di Trasparenza sui canali web, Servizi di pagamento - pagamenti mediante carte.

Ambito conto corrente ai consumatori: nel 2011 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra ABI e Associazioni dei consumatori contenente proposte di (i) razionalizzazione delle informazioni e maggiore chiarezza dei contenuti del Foglio Informativo, con conseguente riduzione fino al 50% del numero delle pagine del documento attualmente in uso; (ii) semplificazione del linguaggio e spiegazione dei principali termini tecnici utilizzati; (iii) razionalizzazione dell'invio del Documento di Sintesi Periodico (DDS periodico), con conseguente minore ridondanza delle informazioni; (iv) eliminazione dell'Indicatore Sintetico di Costo (ISC) dal DDS periodico ed inserimento dello stesso nell'Estratto Conto di fine anno. Nel 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento che modifica le Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" in cui sono state accolte le principali proposte contenute nel Protocollo d'intesa sottoscritto da ABI e Associazioni dei consumatori, in piena sintonia con lo spirito del progetto Trasparenza semplice di favorire una crescente semplificazione e razionalizzazione dell'informativa destinata alla clientela.

Ambito mutui e credito a consumo: nel 2013 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori finalizzato a favorire la trasparenza e ad accrescere la piena consapevolezza del consumatore nel processo di collocamento delle polizze assicurative facoltative ramo vita o miste accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti. Il Protocollo d'intesa prevede una serie di adempimenti per le banche e gli intermediari finanziari quali (i) l'evidenziazione della facoltatività delle polizze; (ii) l'esposizione nella documentazione precontrattuale del costo complessivo del finanziamento con e senza la polizza; (iii) l'estensione a 60 giorni del periodo per l'esercizio del diritto di recesso; (iv) l'invio di una "lettera di benvenuto" a ciascun cliente dopo il perfezionamento del contratto; (v) la verifica della soddisfazione del cliente. Il Protocollo d'Intesa prevede anche un Osservatorio, che si è insediato formalmente nel 2014.

Ambito canali web delle banche: nel 2013 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra ABI e Associazioni dei consumatori sulle ["Linee Guida per favorire la fruizione da parte della clientela delle informazioni di trasparenza sui siti internet delle banche"](#), attualmente in fase di implementazione da parte del settore. Si tratta di criteri generali (visibilità dei

link; celerità dei percorsi di navigazione; fruibilità delle informazioni di trasparenza; semplificazione e chiarezza del linguaggio; accessibilità dei documenti di trasparenza) per agevolare la navigazione del consumatore/utente dall'accesso in homepage sino al momento della acquisizione della documentazione di trasparenza. Nell'ambito delle Linee Guida è stata definita dalle parti l'icona grafica "Trasparenza", utilizzata dagli Associati nella homepage dei propri siti con l'obiettivo di segnalare visivamente all'utente la porta di accesso che conduce alle informazioni di trasparenza.

L'Associazione Bancaria Italiana promuove i motori di informazione e confronto web. In particolare, «Conti correnti a confronto» è il motore di confronto online gratuito che ha l'obiettivo di rendere disponibili informazioni complete, aggiornate e comparabili sui conti correnti offerti dalle banche ai consumatori. Le "schede standard" di confronto dei conti correnti sono compilate, pubblicate e aggiornate direttamente dalle banche sulla base delle informazioni contenute nei Fogli Informativi dei prodotti. I motori di informazione e confronto sono gestiti e monitorati da un Osservatorio indipendente, espressione del mondo accademico e delle Associazioni dei consumatori.

II "Piano Famiglia"

Le banche italiane hanno adottato iniziative di autoregolamentazione per sostenere le famiglie e le imprese in difficoltà a causa della crisi. Il *"Piano Famiglia"*, d'intesa con le Associazioni dei Consumatori, ha permesso la realizzazione di misure in sostegno delle famiglie in difficoltà che da novembre 2009 a marzo 2013, hanno potuto sospendere il pagamento delle rate dei mutui per eventi quali la perdita del posto di lavoro, morte o un grave infortunio. Si tratta di un'iniziativa che non ha uguali a livello internazionale e ha consentito ad oggi a oltre 100.000 famiglie di poter sospendere per un anno il pagamento delle rate per un controvalore di oltre 10 miliardi di debito residuo.

Giovani coppie

Nel 2013 è stata avviata l'operatività del Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa. Il Fondo consente ai mutuatari di presentare alla banca che ha erogato il mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale, di richiedere la sospensione del pagamento dell'intera rata fino ad un massimo di due volte, per complessivi 18 mesi, al verificarsi di specifici eventi occorsi nei 3 anni precedenti alla presentazione della richiesta di sospensione.

Anziani

L'ABI, al termine di un confronto avviato nel 2013, ha firmato nel 2014 con le associazioni dei consumatori un protocollo d'intesa sui principi per l'offerta del prestito ipotecario vitalizio, una nuova opportunità sul mercato per sostenere il livello del reddito dei pensionati, assicurando il mantenimento della proprietà e il possesso del bene immobile.

Interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali

Tradizionalmente l'ABI e le banche adottano autonomamente o in collaborazione con il Governo diverse [misure a sostegno delle popolazioni – imprese e famiglie - colpite da calamità naturali](#) (terremoti, frane, e alluvioni, eventi purtroppo ricorrenti in Italia per la conformazione del territorio italiano). In genere, le misure consistono nella sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti, per consentire alla clientela di posticipare il pagamento delle rate ad un periodo successivo, anche di un anno, alla calamità, quando

cioè si ritiene che la situazione economica generale del luogo colpito sia tornata verso la normalità. In altri casi alla sospensione del pagamento delle rate si aggiunge anche l'erogazione di finanziamenti agevolati disposti dal Governo per la ricostruzione delle zone colpite (edifici industriali e abitazioni), finanziamenti che le banche concorrono a far affluire sul territorio grazie alla loro presenza capillare. Nel periodo di riferimento (2012-2014) si contano numerose iniziative miste pubblico-private (dove cioè ci sono stati sia stanziamenti del Governo sia misure di sospensione del pagamento delle rate disposte autonomamente dalle banche). Le principali sono state disposte in Emilia Romagna (terremoto, alluvioni, trombe d'aria), Veneto (alluvione), Sardegna (alluvione), Liguria (alluvione), Puglia (distruzione piantagioni di ulivi a causa di un parassita), Toscana (alluvione).

Imprese

Sul fronte delle misure finalizzate a contenere l'impatto della crisi sulle imprese, continua la collaborazione tra l'ABI e le principali Associazioni di rappresentanza delle imprese che hanno sottoscritto un nuovo accordo per: i) la sospensione e l'allungamento dei debiti delle Piccole e Medie Imprese (PMI) in tensione finanziaria; ii) il finanziamento degli investimenti e della capacità produttiva; iii) lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il nuovo "Accordo per il credito 2015" rappresenta il quinto di una serie di iniziative che, a partire dal 2009, ha consentito alle imprese italiane di sospendere il pagamento di oltre 420 mila finanziamenti a medio-lungo termine, ottenendo così liquidità addizionale, in termini di quote capitale sospese, per oltre 24 miliardi di euro.

L'ABI, in collaborazione con le Istituzioni e le associazioni imprenditoriali, ha sottoscritto nel 2014 il Protocollo d'Intesa per le Imprese femminili, per agevolare l'accesso al credito delle PMI a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome. Il Protocollo prevede che ciascuna banca aderente metta a disposizione delle "imprese rosa" uno specifico plafond finanziario, destinato alla concessione di finanziamenti, a condizioni competitive. Hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa 55 banche per un plafond complessivo stanziato pari a circa 1 miliardo e 400 milioni di euro.

Organizzazioni no profit

L'ABI, su invito di alcune organizzazioni no profit internazionali, sin dal 2006 aveva promosso l'iniziativa "[RID anch'io](#)" che prevedeva la gratuità della commissione e della relativa scrittura in estratto conto per i clienti che effettuano donazioni mediante addebito diretto in favore di organizzazioni no profit che aderiscono a tale iniziativa. Allo scopo di venire incontro quanto più possibile alle esigenze del Terzo Settore, tale iniziativa è stata mantenuta anche dopo il definitivo passaggio alla SEPA avvenuto nel 2014 garantendo quindi condizioni di gratuità anche per gli addebiti Single Euro Payments Area (SEPA). Inoltre, l'ABI ha accolto con favore la richiesta avanzata da diverse Onlus di poter fruire gratuitamente del servizio SEDA (*SEPA-compliant Electronic Database Alignment*) al fine di ottenere con tempestività l'informazione relativa ai cambi delle coordinate bancarie dei donatori.

Microcredito

Nel 2010 l'ABI e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo Quadro, hanno avviato l'iniziativa denominata "Presitito della Speranza", rivolta alle famiglie per il sostegno al reddito e agli imprenditori per l'avvio o rilancio di un'attività. L'iniziativa si è conclusa nel 2014 e ha rappresentato il primo

progetto nazionale di ampio respiro sul microcredito, consentendo l'erogazione di oltre 20 milioni di euro di finanziamenti, di cui oltre l'85% per il microcredito sociale il 15% per il microcredito d'impresa.

L'ABI e l'Ente nazionale per il microcredito hanno sottoscritto nel 2013 un [Protocollo d'Intesa per favorire ulteriormente la diffusione del microcredito nel nostro paese](#). In particolare, le parti sono impegnate a: promuovere attività di informazione presso le banche per offrire soluzioni adeguate alla specificità dei clienti e in risposta ai bisogni del territorio; avviare attività di formazione attraverso corsi di studi e seminari rivolti al personale bancario, della Pubblica amministrazione, del Terzo settore o del settore privato coinvolto in attività microfinanziarie; predisporre una serie di linee guida per la valorizzazione dei servizi non finanziari, pre e post erogazione, di accompagnamento al microcredito.

Conto di base

L'ABI ha dato impulso alla promozione e alla diffusione da parte delle banche del [Conto di base](#), uno strumento pensato per chi ha limitate esigenze di operatività, gratuito per le cosiddette "fasce svantaggiate" e per i pensionati con pensioni più basse.

Le caratteristiche del Conto di base (ad es. servizi inclusi nell'offerta del conto, numerosità delle operazioni comprese nel canone annuo, parametri per la definizione delle fasce svantaggiate e dei pensionati, diritti e obblighi dei fornitori del servizio e degli utenti) sono definite da un'apposita Convenzione, stipulata da Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banca d'Italia, ABI, Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di Pagamento, entrata in vigore nel 2012 e aggiornata nel 2014.

ABI partecipa dal 2012 all'Osservatorio permanente costituito presso il MEF, lavorando alla risoluzione dei dubbi interpretativi, alla redazione della relazione annuale al Ministro dell'Economia e delle Finanze e agli aggiornamenti della Convenzione.

Osservatorio Nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti

Nel triennio 2012-2014, ABI ha collaborato ai lavori dell' "[Osservatorio Nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti](#)", nato da un Protocollo d'intesa tra l'Associazione e il Ministero dell'Interno. Prima esperienza in Italia e in Europa, lo scopo dell'Osservatorio, coordinato dal Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), è monitorare l'evoluzione del processo di inclusione finanziaria dei migranti nel nostro Paese, fornendo strumenti di analisi qualitativi e quantitativi e strumenti di informazione e formazione in grado di supportare operatori e policy makers nella definizione di strategie e azioni sempre più efficaci e in linea con i bisogni dei migranti.

Tra le attività svolte dall'Osservatorio:

- Report pubblico annuale con dati di scenario utili a capire come evolve all'interno del settore bancario italiano il processo di bancarizzazione dei nuovi italiani
- nel 2012-2013, ricognizione a livello europeo delle Buone Pratiche esistenti (3 incontri di approfondimento in Spagna, 3 in Gran Bretagna, 3 in Francia); due seminari a carattere inter-istituzionale per presentare il documento finale <http://www.buonepraticheinclusione.it>

- due riunioni annuali dal 2012 al 2014 del Gruppo di Esperti, un tavolo di lavoro tecnico stabile che contribuisce all'attività di ricerca e di analisi con la definizione di strategie e di policy adeguate
- due riunioni annuali dal 2012 al 2014 del Gruppo di Lavoro interbancario "Inclusione finanziaria- relazione banche-clientela immigrata", luogo dedicato al confronto e all'analisi del tema dell'inclusione finanziaria coordinato da ABI
- nel 2014, il primo incontro dei Laboratori Territoriali di Milano e di Roma che hanno l'obiettivo di mappare le esperienze di inclusione finanziaria e sostegno all'imprenditoria, per promuovere azioni in partnership con le istituzioni locali.

Sempre al fine di dare maggiore visibilità alle iniziative svolte sia in ambito associativo che nell'ambito dell'Osservatorio sono stati creati alcuni strumenti ad hoc:

- nel 2013 la [Brochure "Benvenuto in Banca"](#): strumento rivolto ai migranti per offrire informazioni sui principali prodotti e servizi finanziari utili a soddisfare le diverse esigenze di bancarizzazione che caratterizzano il progetto migratorio
- nel 2014 la Brochure "Passa allo sportello!": in partnership con il Comune di Roma è stato elaborato uno strumento per l'imprenditoria migrante al fine di veicolare informazioni sui servizi alle imprese offerti dalle banche operanti sul territorio
- nel 2014 un [Video tutorial](#): agile strumento formativo per il personale bancario volto a supportare la conoscenza delle esigenze e delle potenzialità del target migrante.

Rimesse

L'ABI è inoltre attiva sul tema rimesse, per agevolare l'utilizzo di questo canale di trasferimento del denaro, valorizzando il ruolo delle banche.

L'Associazione in collaborazione con l'ACRI, l'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di Origine Bancaria, con 4 Fondazioni bancarie ed il CeSPI, sta portando avanti un progetto per la valorizzazione e la canalizzazione del risparmio dei migranti fra l'Italia ed il Paese di origine. Il progetto "pilota" prevede il coinvolgimento di banche e società di microfinanza operanti nei primi tre Paesi selezionati: il Senegal, l'Ecuador ed il Perù.

Accessibilità a prodotti, servizi e strutture bancarie

È stato rafforzato ulteriormente l'impegno del settore bancario destinato a favorire una crescente fruibilità delle strutture e dei servizi da parte delle persone con ridotta mobilità, in un'ottica di accessibilità universale. Ciò è avvenuto anche attraverso la costituzione nel 2013 di tavoli di lavoro con associazioni che le rappresentano e con la stipula di due Protocolli d'Intesa, sia con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – Onlus (UICI), che con FIABA (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche). L'obiettivo della collaborazione è quello di individuare e realizzare iniziative e progetti finalizzati a garantire un approccio universale e fortemente inclusivo al tema dell'accessibilità, anzitutto per le fasce di clientela in maggiori difficoltà, e, quindi, potenzialmente più a rischio di esclusione finanziaria e sociale. Nell'ambito della collaborazione con FIABA, ABI ha promosso la realizzazione della prima edizione del premio speciale "Finanza per il sociale", all'interno del Premio Giornalistico "Angelo Maria Palmieri", per approfondire il

tema del ruolo dell'educazione finanziaria e al risparmio come strumento di inclusione sociale.

Inoltre, coerentemente con quanto concordato nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto da ABI e UICI, per il 2014-2015 è stato realizzato – in stretto raccordo con il Consorzio BANCORMAT® - un progetto sperimentale dalla forte valenza sociale, definito "collaudo civico", che ha consentito il diretto coinvolgimento di persone non vedenti o ipovedenti in attività di test di terminali ATM e POS messi a disposizione da due dei principali player del settore - NCR (National Cash Register) ed INGENICO - con l'obiettivo di rendere i macchinari e i sistemi applicativi oggetto dei test, ancora più accessibili e più fruibili da parte delle persone con disabilità visiva.

IL SOSTEGNO DEL SETTORE BANCARIO AL LAVORO

ABI ha lavorato con le banche e gli attori sociali per fornire concrete risposte ai lavoratori e alle loro famiglie coinvolte nelle ricadute occupazionali derivanti dalla difficile congiuntura economica.

Fondo per il Sostegno dell'Occupazione

Sulla base dell'accordo nazionale stipulato nel 2014, ABI e organizzazioni sindacali hanno reso pienamente operativo il [Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore del Credito](#), sia dal punto di vista della raccolta delle risorse, sia dell'erogazione delle prestazioni in favore delle aziende che assumono personale a tempo indeterminato. In un periodo in cui la disoccupazione, soprattutto giovanile, ha raggiunto cifre preoccupanti, il Fondo rappresenta una risposta concreta e innovativa del settore bancario per sostenere la ripresa, utilizzando una dotazione economica ricavata interamente dal contributo dei lavoratori bancari, incluse le figure apicali.

Fondo di solidarietà

Il [Fondo di Solidarietà del Settore del Credito](#) è lo strumento di riferimento del settore in materia di ammortizzatori sociali. Il Fondo consente una tutela per tutti i lavoratori del settore interessati, possibile a fronte della disponibilità da parte delle aziende a farsi carico dei conseguenti maggiori oneri. Grazie all'Accordo fra ABI e organizzazioni sindacali sottoscritto nel 2013, è stata assicurata continuità giuridica e operativa al Fondo funzionale a far fronte ai complessi processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale con ricadute occupazionali di rilievo che coinvolgono le imprese bancarie. L'Accordo ha rafforzato la previsione relativa alla cosiddetta 'solidarietà espansiva', quale strumento di solidarietà intergenerazionale per favorire le assunzioni di giovani a fronte della riduzione dell'orario dei lavoratori più anziani.

Garanzia per i giovani

ABI ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno sottoscritto nel 2014 un Protocollo d'Intesa, con il quale l'Associazione ha aderito al Progetto "[Garanzia per i giovani](#)", dando così concreto avvio ad un'operazione rivolta ai giovani tra i 15 e i 29 anni attraverso occasioni di formazione e inserimento al lavoro, privilegiando gli istituti del tirocinio e dell'apprendistato. La Garanzia giovani è volta a combattere il persistere della disoccupazione giovanile nelle regioni più colpite dell'Unione, e persegue il fine di supportare i giovani disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e

formazione (i cosiddetti Neet – Not in education, employment or training), sostenendo e accelerando la realizzazione di iniziative già finanziate da fondi europei, attraverso l'attribuzione a tale iniziativa di fondi specifici.

Anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Nel 2013 è stata prorogata sino al 2015 la "[Convenzione in tema di anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria \(Cigs\), anche in deroga](#)". Si tratta della procedura attraverso la quale le banche aderenti alla Convenzione anticipano, in attesa del pagamento diretto da parte dell'Inps, i trattamenti di Cassa integrazione guadagni straordinaria a favore di coloro che sono stati sospesi dal lavoro a zero ore. La convenzione, siglata da ABI, Confindustria e le rappresentanze sindacali, prevede che le banche coinvolte anticipino, per un massimo di sette mesi, un'indennità che può arrivare fino a 900 euro mensili.

Politiche di welfare

ABI ed il sistema bancario hanno percepito le nuove esigenze sociali volte a migliorare il clima ed il benessere dei dipendenti con attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nel 2013 ABI e Sindacati hanno sottoscritto l' "Accordo in tema di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, pari opportunità e responsabilità sociale d'impresa", frutto dei lavori della Commissione paritetica istituita con il rinnovo del ccnl del 2012.

Nel 2012 ABI ha costituito un "Osservatorio in materia di people care", con il fine di supportare le banche nella promozione di piani di cura del dipendente che siano quanto più possibile vicini alle concrete esigenze del singolo lavoratore, ed anche con il fine di proporre incentivi, presso le diverse sedi, che possono riguardare la definizione di soluzioni normative e/o gestionali per lo sviluppo dei programmi aziendali. Il tema è valorizzato anche nell'ambito relazioni industriali in quanto numerose iniziative di people care vengono realizzate proprio attraverso accordi con il sindacato. Nel 2013 gli atti dell'Osservatorio sono stati raccolti in una pubblicazione e-book che contiene anche esperienze concrete di piani aziendali di welfare

Federazione Bancaria Europea e Comitato bancario per gli Affari sociali europei

Dal 2005 al 2013 ABI ha presieduto il Comitato bancario per gli Affari sociali europei (BCESA) della Federazione Bancaria Europea. Il BCESA è un organismo che riunisce le associazioni bancarie dei 27 Stati membri dell'Unione europea con compiti di rappresentanza degli interessi del sistema finanziario europeo verso l'UE e i sindacati europei. Il BCESA in oltre dieci anni di attività ha concluso numerosi accordi con i sindacati a livello europeo: dall'introduzione delle nuove tecnologie in banca, alla formazione professionale continua, agli aspetti sociali ed occupazionali della CSR. In particolare sui temi della responsabilità sociale d'impresa, nel 2014, il BCSEA, congiuntamente a European Savings Bank Group, European Association of Cooperative Banks e UNI-Europa, ha rinnovato [l'accordo in materia di CSR "EU Bank Social Partner Joint Statement. Employment & Social Affairs in the European Banking Sector: Some aspects Related to CSR"](#), nel quale viene definito un ampio programma che comprende i seguenti aspetti: core labour standards, pari opportunità, comunicazione interna, formazione continua, work-life balance.

Nel 2013, sempre nell'ambito della partecipazione ai lavori della Federazione Bancaria Europea, ABI ha contribuito al [Report "Corporate Social Responsibility - Across the European Banking Sector"](#), in cui si evidenzia l'impegno delle banche a perseguire pratiche di responsabilità sociale d'impresa ispirate a diversi modelli e standard, tra cui il Global Compact.

Fondazione Prosolidar

Fondazione Prosolidar - Onlus è un ente costituito in forma di fondazione nata nel 2011 per iniziativa del Fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà-Onlus, dal quale ha ereditato il patrimonio culturale ed i principi fondativi. In esso sono presenti, pariteticamente, tutte le Organizzazioni sindacali del settore del credito (tramite le proprie segreterie nazionali) nonché tutte le imprese aderenti all'ABI e l'ABI stessa. La Fondazione è un'organizzazione laica ed indipendente opera in Italia e nel mondo contribuendo alla realizzazione di progetti di solidarietà promossi da organizzazioni non profit sostenendo, tra l'altro, interventi strutturali e infrastrutturali per dar vita ad iniziative misurabili e durature nel tempo. Essa è la prima e, allo stato, l'unica esperienza, anche a livello internazionale, di ente voluto dalle parti in un contratto collettivo e finanziato attraverso il "match-gifting", cioè la condivisione del contributo in misura uguale tra lavoratori ed imprese. Nel 2013 e primo trimestre 2014, nel realizzare la sua missione, Prosolidar ha raggiunto [risultati](#) significativi deliberando finanziamenti per 78 progetti e arrivando a gestirne, complessivamente, ben 118 distribuiti in 50 paesi. Il totale dei fondi versati per i progetti nel 2013 ammonta a € 2.366.975,76; il totale fondi versati per progetti nel primo trimestre 2014 è di € 869.097,90.

CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA PROSPERITÀ DELLE COMUNITÀ

Come parte integrante della società, l'ABI e il Sistema finanziario sono coinvolti nello sviluppo economico e culturale del Paese. Il campo d'azione delle banche spazia dal sostegno nei confronti delle attività produttive e delle famiglie alla crescita e allo sviluppo della cultura finanziaria del Paese, alla promozione di una migliore comunicazione nei confronti della clientela alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico, con attenzione al contesto in cui collocano la loro attività d'impresa. Le banche contribuiscono quindi allo sviluppo della comunità in cui operano, ricercando equilibrio tra gestione imprenditoriale e responsabilità sociale.

Le Commissioni Regionali

L'ABI, dal 2003, dispone di 21 presidi territoriali, disposti in tutto il Paese (presso le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano). Le Commissioni regionali rappresentano l'ABI nelle relazioni con le Istituzioni locali e con le organizzazioni imprenditoriali regionali. Sono composte da rappresentanti delle banche operanti nella Regione, con un numero variabile di componenti a seconda dell'ampiezza del territorio e del numero di banche che vi opera. Ogni Commissione è guidata da un Presidente e da un Vice Presidente, supportati da un Segretario e da ulteriori membri rappresentanti di tutte le banche che operano su quel territorio. Tutti i componenti operano a titolo gratuito.

Le Commissioni lavorano in diretto coordinamento con gli Uffici centrali dell'ABI e offrono il loro contributo per lo sviluppo dell'economia locale, intervenendo costruttivamente nelle policy a sostegno dei singoli territori.

Nel biennio di riferimento (2012-2014) le Commissioni regionali hanno prodotto, o comunque concorso a produrre collaborando con le Autorità locali, un gran numero di [misure a sostegno delle imprese locali e delle famiglie](#) e, più in generale, allo sviluppo e alla crescita delle economie locali.

Gli incontri sul territorio

Dal 2011 ABI organizza in diverse località del Paese, periodicamente, con una media di 3 eventi l'anno, e con la collaborazione delle banche riunite nelle Commissioni regionali, incontri con le Istituzioni e il mondo imprenditoriale locale, allo scopo di mettere in evidenza il ruolo e l'impegno delle Banche nel sostegno e nello sviluppo dell'economia e del benessere della collettività. Si tratta di una serie di incontri che rientrano in un più generale programma di comunicazione per promuovere un contatto diretto con la clientela fuori dal luogo tradizionale dell'attività (gli uffici della banca), per rendere più chiaro ed evidente quanto le banche fanno per la comunità, sotto vari aspetti (credito, educazione finanziaria, conservazione e promozione del patrimonio artistico e culturale).

Obiettivo principale dell'iniziativa è costituito dall'esplicitazione, nel corso di alcuni momenti strutturati di dialogo e di confronto, della quotidiana collaborazione tra le banche e la collettività civile ed economica al cui servizio esse operano nel comune interesse dello sviluppo del territorio e della crescita dell'economia locale. In particolare, questo tema è declinato su occasioni di incontro che prevedono un evento istituzionale dedicato alla verifica diretta, attraverso una serie di testimonianze, dello stato dell'accesso al credito e del sostegno finanziario alle imprese, incontri di educazione finanziaria con le scuole e occasioni di interazioni con la società civile come mostre di libri sul territorio realizzati ad iniziativa delle banche.

Nel periodo di riferimento (2012-2014) si sono tenuti 10 incontri in altrettante città del Nord, del Centro e del Sud dell'Italia (Vicenza, Ancona, Viterbo, Lecce, Messina, Modena, Sondrio, Cagliari, Udine, Campobasso), che hanno coinvolto diverse centinaia di imprenditori ed Autorità, studenti, cittadini.

Invito a Palazzo

L'ABI promuove una manifestazione annuale che prevede, ogni primo sabato di ottobre, l'apertura con visite guidate e gratuite delle sedi storiche, degli edifici moderni di particolare pregio architettonico, cappelle, ex chiese e altro, delle banche nelle città italiane. L'obiettivo è di dare la possibilità a cittadini, turisti e appassionati di visitare questi palazzi, generalmente chiusi perché sedi di lavoro. In tredici anni "in mostra" 237 palazzi di 100 gruppi bancari in 108 città, con oltre 1 milione di visitatori. L'elenco completo dei palazzi che partecipano all'iniziativa è disponibile sul sito <http://palazzi.ABI.it>.

Festival della Cultura Creativa – Le banche italiane per i giovani e il territorio

L'ABI e le banche italiane hanno promosso nel 2014 il primo appuntamento con il Festival della Cultura Creativa – Le banche italiane per i giovani e il territorio.

Realizzato dalle banche su tutto il territorio nazionale e dedicato ai giovani tra i sei e i tredici anni. La prima edizione si è tenuta nella primavera 2014 sul tema "Il Museo Immaginario", che ha rappresentato il filo conduttore di tutte le iniziative - oltre 60 - dedicate ad arte, archeologia, musica, canto, lettura, teatro, robotica, nuove tecnologie, organizzate dalle banche, da Nord a Sud, in 50 città del Paese, coinvolgendo 10 mila giovanissimi in tutta Italia. La manifestazione, nata a sostegno dell'arte e della cultura per dare il contributo di settore alla tutela e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico nazionale, ha lo scopo di stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi, in collaborazione con scuole, associazioni culturali, musei, biblioteche, nel territorio di ogni banca che aderisce al Festival.

La Biblioteca Stefano Siglienti

La Biblioteca è situata nelle antiche Scuderie di Palazzo Altieri – sede dell'Associazione Bancaria Italiana – in uno spazio ristrutturato dallo Studio Gae Aulenti. Raccoglie oltre 10.000 volumi pubblicati dalle banche italiane dalla seconda metà dell'Ottocento ai nostri giorni, per la prima volta riuniti insieme in una struttura dedicata. I temi trattati sono numerosi: in primo luogo l'arte e l'architettura, ma anche la storia, le ricchezze del territorio, il pensiero economico, la musica, il cinema e molto altro. Non pochi testi sono rari o di difficile reperimento. Anche per questo la Biblioteca ha aderito al Sistema Bibliotecario Nazionale, dando la possibilità ad un vasto pubblico – nazionale e internazionale – di conoscere tutte le opere delle banche italiane. Il catalogo è consultabile sul sito <http://biblioteca.ABI.it>.

IL SOSTEGNO DEL SETTORE BANCARIO ALL'AMBIENTE

L'interesse e il sostegno delle banche allo sviluppo della green economy risulta sempre più evidente e concreto con riferimento sia al supporto finanziario per lo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, sia all'adozione di soluzioni di governance utili a rivedere i processi interni per una migliore gestione del proprio impatto ambientale e per una riduzione sostanziale dei propri consumi di energia.

Le tematiche citate sono oggetto del continuo confronto avuto con le banche nell'ambito dell'*Osservatorio sul Green Banking* e dell'*Osservatorio Banche e Green Economy* entrambi coordinati da ABI Lab, centro di ricerca e innovazione per la banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana, in un'ottica di collaborazione tra banche, aziende e istituzioni.

Osservatorio sul Green Banking

[L'Osservatorio Green Banking](#) raccoglie al proprio interno l'adesione di tredici tra le principali banche italiane, le quali approfondiscono soluzioni e modelli gestionali per l'efficienza energetica, la riduzione dell'impatto ambientale dei processi operativi e la rendicontazione ambientale agli stakeholder. Tra i vari temi trattati vi è stato lo studio del migliore approccio per la diagnosi energetica negli edifici bancari, che risulti efficiente in termini di costi e proporzionale rispetto ai risparmi energetici potenziali, la gestione dei rifiuti e le condivisione di best practice per l'efficienza energetica. Tra gli strumenti forniti dall'Osservatorio alle banche aderenti vi è la possibilità di aderire ad un benchmark dei consumi di energia elettrica delle filiali bancari. Nel periodo 2012-2014, l'applicativo di

analisi, messo a disposizione delle banche aderenti, permette il confronto dei consumi, mediante l'utilizzo di specifici KPI, tra circa 4.600 filiali bancarie.

In materia di comprensione degli impatti ambientali diretti e di rendicontazione agli stakeholder in modo puntuale e trasparente, ABI Lab, nell'ambito dell'Osservatorio sul Green Banking, ha redatto due versioni delle "Linee guida per rendicontazione in banca degli indicatori ambiente del Global Reporting Initiative". L'edizione del 2014, in particolare, fornisce una serie di indicazioni utili per passare alla nuova versione, G4, del framework internazionale. Tale iniziativa ha aiutato il settore bancario a produrre rendicontazioni degli impatti ambientali diretti confrontabili, che si basassero sui medesimi presupposti e sulle medesima modalità di calcolo. Al fine di testare l'efficacia delle linee guida, nel periodo 2012-2014, sono state realizzate 2 rilevazioni relative alle informazioni sugli impatti ambientali diretti rendicontate dalle banche nei propri bilanci di sostenibilità.

Osservatorio Banche e Green Economy

[L'Osservatorio Banche e Green Economy](#), coordinato da ABI Lab e ABI, rappresenta un punto di confronto sulle attività che le banche, mediante la propria attività di credito alle imprese, possono attuare per stimolare la crescita di una green economy, incentrata sull'efficienza energetica, l'energia rinnovabile e le smart cities, che miri allo sviluppo sostenibile, permettendo l'utilizzo rispettoso delle risorse. L'Osservatorio ha anche il compito di individuare gli strumenti normativi e contrattuali che possano abilitare sempre di più il ruolo da protagonista del settore bancario all'interno di una ripresa economica sostenibile. Tra i temi approfonditi, nel periodo esaminato, vi è lo strumento dell'*Energy Performance Contract* utile ad attivare il finanziamento di interventi di efficienza energetica per la Pubblica Amministrazione e il fondo di garanzia per l'efficienza energetica, previsto dal Decreto legislativo 102/2014. Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio viene, inoltre, realizzata una rilevazione periodica su "Il ruolo delle banche nello sviluppo degli investimenti green" al fine di monitorare l'azione delle banche in termini di sostegno alla crescita al comparto delle tecnologie sostenibili. Nel periodo 2012 -2014 sono state realizzate 3 rilevazioni sul ruolo delle banche nello sviluppo degli investimenti green con l'obiettivo di fornire una fotografia puntuale del rapporto tra le banche e la sostenibilità. Gli esiti di queste rilevazioni, oltre ad aver permesso la pubblicazione, nel 2013 e nel 2014, di due report dal titolo "Banche e Green Economy", sono state presentate in tre edizioni del Forum Green Economy. Il lavoro svolto mediante la rilevazione annuale, ha permesso di stimare in circa 27 miliardi di euro circa il finanziamento alle Fonti di Energia Rinnovabile sostenuto dalle banche nel periodo 2007-2013.

Forum Green Economy

I temi trattati nell'ambito dell'Osservatorio Banche e Green Economy ed i risultati raggiunti in termini di studi ed approfondimenti vengono diffusi, oltre che attraverso riunioni periodiche con le banche aderenti, tramite l'appuntamento annuale chiamato [Forum Green Economy](#) evento pubblico in cui diversi soggetti, operanti nel settore, si confrontano e discutono delle principali criticità e proposte in materia di finanziamento alla sostenibilità ambientale, alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica.

I workshop

Nel 2012 e nel 2013, ABI Lab ha organizzato due workshop focalizzati sul tema dell'efficienza energetica e della riduzione degli impatti ambientali diretti. Gli eventi

hanno avuto come titolo rispettivamente: ["Il Green Banking: la governance e la misurazione a supporto delle decisioni"](#) e ["La filiale sostenibile best practice a confronto: dalla filiale a energia quasi zero alla gestione integrata dell'impatto ambientale"](#). I workshop hanno costituito un momento di incontro tra imprese e banche per confrontarsi sulle ultime soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale degli immobili bancari. Nel dettaglio si è discusso sulla opportunità di misurare i consumi di energia elettrica e gas degli immobili gestiti, anche mediante tecnologie utili ad analizzare i principali usi come climatizzazione, illuminazione e ICT, allo scopo di individuare le principali criticità e mettere in atto soluzioni a maggior valore aggiunto. Inoltre ci si è confrontati sulle best practice messe in campo dalle banche per giungere a filiali con consumi energetici sempre più ridotti, puntando all'obiettivo europeo dell'edificio a energia quasi zero.

Per ulteriori informazioni si possono consultare i [Rapporti](#) che l'ABI rende pubblici in occasione dell'Assemblea annuale.